

BdM: per la privatizzazione Agricole, Iccrea e Credem Ma spunta anche UniCredit

L'operazione

L'istituto di Gae Aulenti aveva già analizzato il dossier in una prima fase

Nel primo trimestre 2026 l'istituto ha comunicato 5,58 milioni di utile netto

Luca Davi

La privatizzazione di BdM Banca entra nella fase decisiva. Ieri, giorno in cui era fissata la scadenza per le offerte non vincolanti, sul tavolo di Mediocredito Centrale sono arrivate le proposte del gruppo Bcc Iccrea (in cordata con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata), del Credem e così pure del Crédit Agricole, banca peraltro ritenuta in pole position, la cui offerta nei giorni scorsi era data come largamente attesa. A quanto risulta al Sole 24Ore, al fotofinish sarebbe però arrivata anche un'ulteriore manifestazione di interesse: si tratterebbe di UniCredit, che già aveva analizzato il dossier nella prima fase. Interpellate, le banche non hanno commentato. Orasi apre la fase di data room in vista delle offerte attese per dopo l'estate.

L'ex Popolare di Bari, salvata nel 2020 dopo una lunga crisi e poi ricondotta nel perimetro pubblico, è stata oggetto di un profondo riassetto. Oggi l'istituto del Mezzogiorno arriva al-



La banca.

L'ex Popolare di Bari è stata salvata nel 2020 dopo una lunga crisi e poi ricondotta nel perimetro pubblico

la vendita con numeri positivi: nel primo trimestre l'utile è stato di 5,58 milioni, la raccolta totale da clientela a 12,776 miliardi, l'Npe ratio lordo al 5% e Total Capital ratio al 15,75%.

La linea del Governo è stata indicata con chiarezza dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti davanti alla commissione d'inchiesta sulle banche del Senato. Parlando dell'istituto risanato e della Cassa di risparmio di Orvieto - il cui processo di vendita alla Banca del Fucino è stato interrotto - nei giorni scorsi Giorgetti ha spiegato che «l'indirizzo del Governo è di procedere alla alienazione in tempi rapidi».

Ora quindi si aprono i giochi. La

cordata Iccrea-Bppb punta sul radicamento locale e cooperativo, mantenendo il baricentro dell'operazione vicino ai territori serviti dalla banca. Credem, assistita da BofA, offrirebbe garanzie sotto il profilo della solidità e sarebbe interessata a un'integrazione che potrebbe consentire di crescere evitando troppe sovrapposizioni territoriali e industriali. L'Agricole (assistita da Deutsche Bank) avrebbe dalla sua la stanza internazionale e metterebbe in campo anche il suo peso contrattuale, visto che in parallelo sta giocando la partita su BancoBpm, nel cui capitale è dato in crescita, e indirettamente su Mps, sempre tramite la controllata Bpm. Ora si vedranno i prossimi passi dei player in campo, in vista delle offerte binding e delle successive valutazioni della parte venditrice Mcc, assistita da Vitale e Hogan Lovells, e di Invitalia, a sua volta affiancata da Prometeia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

